



Non temano tutti color che lo hanno conosciuto ed amato: Luciano Nicolis sarà presente anche a questa edizione della Mille Miglia che sta per prendere il via: non in carne e d'ossa ma come facente parte di quell'Olimpo dei motori dove da poco si è riunito a tanti altri importanti personaggi della storia dell'automobilismo italiano.

Primo fra tutti il suo amico Luigi (Gigi) Villoresi per il quale la Scuderia Ambrosiana di Milano fece allestire questa Lancia Astura dalla Carrozzeria Colli, sempre nel capoluogo lombardo.

Tra le più amate dal "grande" Luciano tra le tante macchine della sua collezione, quest'anno essa sarà il cavallo di battaglia della coppia Giordano Mozzi/Srefania Biacca, affiatati coniugi che già hanno vinto la Freccia Rossa nel 2011 al volante di una Aston Martin Le Mans del 1933.

Per tentare di bissare l'impresa quest'anno tutta la macchina organizzativa che sta dietro a questa partecipazione si è data una sorta di nuova "ufficialità" nel corso di una Conferenza Stampa presso il Museo Nicolis il 3 Maggio scorso durante la quale tutti i protagonisti si sono presentati.

Cominciamo dal valente pilota mantovano Giordano Mozzi: nella vita imprenditore nel settore del web, è fondatore e titolare della SIGLACOM di Levata di Curtatone (MN) che dal 1996 si occupa di siti Internet e strategia di Internetmarketing professionale; la sua carriera di regolarista di successo comincia qualche anno fa avendo accanto la mamma che si è subito rivelata ottima maneggiatrice di cronometri e "radar"; una volta "rodato" il rampollo, la mamma ha preferito lasciare il sedile alla nuora che in breve tempo si è superata contribuendo enormemente al raggiungimento della vittoria alla Mille Miglia da parte del secondo mantovano di sempre (l'altro è Tazio Nuvolari).

Iniziando questa nuova avventura al volante dell'Astura tutti i soggetti coinvolti hanno desiderato, sia per stile che per formazione personale, che nulla fosse lasciato al caso a partire dalla divisa che i componenti della Squadra, concorrenti e non, indosseranno durante la Manifestazione; all'uopo nulla di meglio che coinvolgere la Fred Mello, da tempo partner di numerosi eventi di primo piano del mondo delle auto d'epoca e da un paio di anni business sponsor della Mille Miglia, per allestire capi che fossero contemporaneamente pratici ed eleganti.

L'Azienda milanese, qui rappresentata dal suo Direttore creative marketing Luca Castelli, ha risposto con una elegantissima linea di felpe e polo in colore ecrù per Mozzi e Signora mentre lo staff tecnico ed organizzativo avrà divise di una particolarissima tonalità di azzurro; grande la soddisfazione della Fred Mello per questa sorta di promozione che ha permesso di aggiungere l'affiancamento alla Mille Miglia un impegno ancora più diretto in una Scuderia dove tutti i componenti: equipaggio, vettura, retroterra culturale, non avrebbero potuto essere maggiormente in sintonia con i valori che la Fred Mello intende da sempre comunicare.

E veniamo, per concludere, alla vettura, quella che, presumibilmente, maggiormente appassiona i nostri lettori: allestita nel 1939 su di un telaio del 1938 per essere affidata a Villorresi alla Mille Miglia del 1940, essa partecipa alle verifiche ma non riesce a prenderne il via a causa di un lieve incidente occorso al "Gigi" durante il rodaggio della vettura.

Fu riutilizzata in gara dopo la fine della guerra da altri piloti italiani, il più famoso dei quali è Franco Cortese (lo ricordiamo per essere stato il primo a pilotare in gara una Ferrari) che la porta alla vittoria nella VII edizione del Circuito di Modena nel 1946.

Riesce poi a partecipare alla classica bresciana nel 1949 pilotata da un equipaggio inglese: John Gordon e David Lewis ma senza ottenere risultati di rilievo.

Finita poi nelle mani di contrabbandieri di orologi tra Svizzera ed Italia che per anni ne hanno sfruttato le altissime prestazioni per sfuggire alle forze dell'ordine, finiva poi sequestrata dalla Polizia elvetica che la ricovera in un deposito giudiziario dove giace per anni.

E' là che la trova Luciano Nicolis che, intuendone immediatamente l'altissimo valore storico, la riporta in Italia dove viene completamente restaurata dai maggiori esperti del settore.

A parte l'unicità della carrozzeria, anche la meccanica è d'eccezione: già raffinatissima dall'origine con i 3,5 litri di cubatura del suo V8 da 82 CV, viene potenziata fino ai 120 (a 4.500 giri, per la precisione) misurati allora da "Auto Italiana" attraverso due testate emisferiche derivate da quelle delle Lancia Aprilia e messe a punto con l'intervento dell'Ing. Vittorio Jano, leggendario progettista delle più vittoriose Alfa romeo da competizione.

Ottimamente profilata e molto leggera (meno di mille chili), quest'auto è in grado di volare oltre i duecento all'ora e di affrontare curve e salite con veemenza; stiano accorti gli avversari: questa volta è tornata per vincere!

[Clicca per Condividere](#)



© RIPRODUZIONE RISERVATA


[Continua a leggere »</](#)

Close

RATING:



5.0

 TAGS: Luciano Nicolis, Vittorio Jano, Franco Cortese, Mantova, David Lewis, John Gordon, Vittorio Falzoni Gallerani, Tazio Nuvolari, Alfa Romeo, Luca Castelli, Giordano Mozzi, Internetmarketing

 ANNUNCI GOOGLE